

**una marcia 'Perugia-Assisi'
in condizioni di pandemia**

'Perugia-Assisi'

**Mattarella: da questa catena
umana un forte messaggio
popolare di pace**

di Luca Liverani

***Al posto della tradizionale marcia,
manifestazione nelle due città
simbolo. Il messaggio del Papa:
costruite la pace con il prossimo e
con il Creato. Videolettera del
presidente Ue David Sassoli***



la catena umana Assisi-Perugia

Né la pandemia, né il vento gelido hanno impedito l'organizzazione della tradizionale manifestazione per la pace e la fraternità. Niente marcia, ma due lunghi tratti di catena umana, uno a Perugia e un altro che da Santa Maria degli Angeli si è snodato per chilometri fino ad Assisi, con oltre 2.000 partecipanti legati fra loro da corde intrecciate coi colori dell'arcobaleno. *Time for peace, time to care*: tempo di fare la pace e di prendersi cura gli uni degli altri, il tema di quest'anno. Tutti con la mascherina e ben distanziati. Davanti al Sacro Convento francescano la conclusione di una manifestazione dal forte significato simbolico: il popolo della pace – associazioni, volontari, movimenti – non ha rinunciato all'appuntamento biennale della Perugia-Assisi per riannodare, ricucire, ritessere i rapporti di un mondo diviso e di un tessuto sociale lacerato. «Questa è la gente che si prende cura degli altri. La cura che può cambiare la vita delle persone, le istituzioni, l'economia», ha detto il coordinatore della manifestazione Flavio Lotti

Parole forti di plauso e incoraggiamento sono arrivate da Papa Francesco, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dal presidente del Parlamento europeo David Sassoli. A leggere il messaggio del Papa è stato il custode del Sacro Convento, padre Mauro Gambetti. Papa Francesco ha auspicato che «la manifestazione susciti l'impegno nella promozione dell'autentica pace, che è pace con Dio, nel vivere la sua volontà e i valori morali; è pace interiore con se stessi; è pace con il prossimo e con il Creato». E ha assicurato la sua preghiera «affinché ciascuno si adoperi per la costruzione di una convivenza fraterna fondata sulla verità, sulla giustizia e sulla carità che rifiuta ogni estremismo». Invocando sui partecipanti la protezione della Vergine Maria, di San Francesco e del giovane Carlo Acutis, beatificato ieri qui ad Assisi.

Il presidente Mattarella nel messaggio letto dalla loggia del Sacro Convento ha affermato che «dalla Marcia Perugia-Assisi proviene ogni volta un messaggio popolare molto forte che scaturisce dalla consapevolezza del carattere integrale della pace e della stretta connessione tra i grandi temi globali, a cominciare dalla lotta alla povertà e alle disuguaglianze, dal contrasto al cambiamento climatico, dalla cooperazione necessaria per assicurare ai popoli quel diritto a uno sviluppo sostenibile che è parte del diritto stesso alla vita e al futuro». Per il capo dello Stato dunque è stato «importante che anche quest'anno la marcia sia stata confermata, nel rispetto delle condizioni di sicurezza imposte dalla pandemia, e che possa dare a tante persone e a tanti giovani la possibilità di esprimere la volontà di un domani migliore e l'impegno a farsi generatori di pace, a partire dalla realtà quotidiana».

Dal presidente dell'europarlamento David Sassoli un forte incoraggiamento al popolo della pace. Assieme alla sottolineatura del ruolo dell'Europa per il superamento delle disuguaglianze sociali e per affrontare i nodi dello sviluppo

sostenibile e di un'economia per i popoli e non per la finanza: «Senza Europa – ha detto Sassoli – saremmo più poveri: nessuna grande sfida può essere affrontata dai nostri piccoli stati in questo mondo globalizzato».

Poi dalla loggia il ricordo di un grande operatore di pace, don Roberto Malgesini, il prete comasco ucciso da uno dei poveri che aiutava ogni giorno. Don Giusto Della Valle, un amico parroco, ha ricordato che «Don Roberto è stato strumento della tenerezza di Dio e ha cercato nell'altro la presenza di Dio.

A chiudere la manifestazione l'intervento del segretario della Fnsi Giuseppe Giulietti che ha chiesto libertà di stampa e tutela dei giornalisti minacciati, ma anche un uso responsabile della comunicazione sui social, perché le parole non diventino pietre. Mentre in cielo volava un aquilone col volto di Patrick Zaki, lo studente detenuto in Egitto.

«Questa catena umana per la pace e la fraternità è stata la conclusione migliore delle giornate storiche che abbiamo vissuto ad Assisi – ha commentato il portavoce del Sacro Convento padre Enzo Fortunato – con la firma il 3 ottobre dell'enciclica del Papa, la visita del premier Giuseppe Conte il 4 per la festa di San Francesco, la beatificazione di Carlo Acutis il 10. E questo messaggio “Fratelli tutti, felici tutti”, mostrato dai ragazzi qui davanti al Sacro Convento, idealmente annuncia l'incontro dal 19 al 21 novembre sull'*Economia di Francesco*, che vedrà confrontarsi duemila giovani economisti e imprenditori per il superamento di un modello economico fallimentare».